

Parrocchia San Sisto – L'Aquila

**“Signore, da chi andremo?
Tu solo hai parole
di vita eterna!” (Gv 6,68)**

Jl terremoto fisico, che ha devastato la nostra bella città, ha prodotto anche un terremoto psicologico e sociale! Famiglie spiantate dal loro ambiente e costrette a vivere lontano dalla loro casa, separate dai loro parenti, dalle altre famiglie che abitavano nello stesso stabile, dagli amici e conoscenti; anziani e malati sparpagliati nei vari ospedali della regione, disagi di ogni genere anche per chi ha cercato di conservare il proprio posto di lavoro; uno stress psicologico ed un'angoscia tremenda che a molti, resi oltremodo sensibili e nervosi, ha fatto perdere la

Anno V, Numero 23
Ottobre 2009

www.sansistoag.it

testa.
Non è mancato chi, in questo disagio generale, ha avuto un gesto di ribellione, addossando ogni responsabilità al Dio della vita e dell'amore. Semmai anche questo tragico evento dovrebbe portarci a riflettere sul nostro agire e sul nostro rapporto con Dio e con la natura. Con santa Teresa dovremmo ripetere: “Signore, io so che tu sei buono con me, sei

continua a pagina 3

In questo numero...

“Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!”

di Padre Candido Bafile

pagina **1**

Da “non esiste io, non esiste tu, esiste NOI” a “Lo accolse con gioia!”: cronaca di una relazione destinata a continuare

di Gianluca Marcucci

pagina **3**

Gli straordinari amici di Veglie

di Alessandra Franceschini

pagina **9**

Un'estate vissuta insieme

di Simona Capilleri e Silvia D'Orazio

pagina **11**

In viaggio come... creature nuove!

di Eli Bertoldi

pagina **14**

Il linguaggio del corpo e del cuore

di Francesca Giuliani

pagina **15**

Anche a Teramo: Terremotosto!

di Fausto D'Antonio

pagina **16**

Al via il nuovo Anno Pastorale

di Luca Moscardelli

pagina **17**

Vieni e seguimi

Giornalino ufficiale della **Parrocchia di San Sisto**.

Via San Sisto 76/78/80, **L'Aquila** Tel. 0862/313209-314201

Web: www.sansistoaq.it

email: parrocchia@sansistoaq.it

Per commenti sul giornalino o invio di articoli:

email giornalino: vieneseguimi@sansistoaq.it

Anno V 2009/2010, Numero 23, Ottobre 2009

Parroco: Padre Candido Bafile. **Direzione:** Diego Nardecchia e Andrea Presutti. **Elaborazione al computer:** Fausto D'Antonio, Sara Di Giamberardino, Alberto Galassi, Luca Moscardelli. **Stampa:** Fausto D'Antonio, Luca Moscardelli. **Fascicolazione e distribuzione:** *i ragazzi dei gruppi Giovannissimi e Giovani.*



continua da pagina 1

DA CHI ANDREMO?

Tu solo
hai parole
di vita
eterna!



b u o n o
a n c h e
q u a n d o
m i m a n d i
l e c r o c i".
E Gesù ci
ammoni-
sce: "Chi
vuol veni-
re dietro
a me...

prenda ogni giorno la sua croce e mi segua!" (Mc 8,34). Anche il terremoto è croce! Del resto Gesù, nel rispetto della libertà di ognuno, ripete: "Siete liberi di pensare come volete ed avete la facoltà di andare dove e con chi volete". Ma a nome di tutti, come Pietro a nome degli Apostoli, rispondo e m'impegno io: "Signore, da chi andremo,

Tu solo hai parole di vita eterna" (Gv 6,68). Sappiamo che senza di Te, lontano da Te non abbiamo salvezza e felicità eterna. Perdona, Signore, tutte le nostre ribellioni!

Approfitto di questo foglietto parrocchiale per ringraziare vivamente quanti, anche tramite telefono, ci hanno manifestato la loro solidarietà e soprattutto ringrazio quei confratelli abruzzesi e non, quelle parrocchie fuori regione e quei fedeli che hanno manifestato la loro solidarietà alla parrocchia anche con offerte consistenti. Per tutti invoco la ricompensa del Signore!

**Il Parroco
Padre Candido Bafile**

**Da "non esiste io, non esiste tu, esiste NOI"
a "Lo accolse con gioia!":
cronaca di una relazione
destinata a continuare**

«**e'**era una volta, tanto tempo fa, uno strano paese lontano, dove non esistevano le porte blindate, gli spioncini e nemmeno i sistemi

antifurto. In questo paese – non ci crederai – le chiavi servivano solo ad aprire e mai a chiudere. D'altra parte, a cosa sarebbe mai servita una porta chiusa? Ognuno era abituato, sette giorni alla settimana, ad accogliere nella propria casa parenti, amici e persino ... sconosciuti! Che paese strano! Sulle porte – pensa un po' – non si era mai visto nessun cartello

con su scritto: "Vietato entrare", "Riservato", "Non disturbare". L'unico, ricorrente, era quello che riportava la frase: "Ingresso libero"! Sì, in questo paese lontano, i cuori delle persone erano come le porte delle case: sempre aperti e disponibili ad accogliere, a fare festa con chiunque, senza paura. La gente aveva scoperto il gusto di stare insieme, di intessere relazioni autentiche, di confrontarsi con serenità. Nessuno avrebbe mai sopportato la solitudine, nessuno avrebbe mai potuto rimanere senza l'altro. Forse, erano questi i motivi per cui gli abitanti del paese erano così felici!»

Che c'entra questa piccola storiella? Lo capiremo andando avanti. Ora però, facciamo un passo indietro, di qualche mese. La mattina di quel tragico 6 aprile era nata come le altre: la sveglia, la doccia, la colazione. La luce del giorno, però, portava con se ancora le ombre della notte, perché in tutti i contenitori televisivi la notizia del giorno era quella del sisma in terra d'Abruzzo. Pian piano le immagini diventano sempre più crude, le notizie sempre più tristi.

Passano i minuti da quel 6 aprile, passano le ore, passano i giorni, passano le feste pasquali ed il pensiero fisso è che bisogna dimostrare la propria fede, la propria forza, la propria accoglienza.

E così mentre i volontari delle Caritas diocesane, delle Pastorali Giovanili e dell'Azione Cattolica sono i primi a partire verso L'Aquila a dar man forte a Protezione civile, Croce Rossa e Vigili del Fuoco, a portare non solo viveri e generi di prima necessità, ma anche una parola di conforto, un sorriso, un abbraccio; il pensiero fisso diventa una certezza: che Chiesa saremmo se ci ricordassimo di tale catastrofe solo durante la preghiera dei fedeli della Messa domenicale? Se pensassimo che basterebbe qualche euro di donazione per continuare a sentirci dei buoni Cristiani?

Le idee cominciano a circolare, sono come il lievito: si moltiplicano, si animano, prendono forma.

E così mentre giornali, radio e tv, gradualmente sembrano dimenticarsi di L'Aquila, cominciamo a prendere i primi contatti via e-mail con la Parrocchia di San Sisto, proprio a

L'Aquila, proprio una di quelle realtà che non ha quasi più niente. Ci accorgiamo però dai primi contatti che è una realtà parrocchiale che, anche se ha perso materialmente quasi tutto, è ancora fervente, viva, consapevole che da tutto questo non si può che uscirne guardando a Lui, Gesù.

Supportati dai nostri gruppi giovanissimi, dalle loro famiglie, dagli animatori dei gruppi e dai nostri sacerdoti parrocchiali, don Fernando e don Cosimo, i contatti si fanno via via crescenti, fino alla decisione di organizzare un campo vacanza per i giovanissimi aquilani, ospiti presso le famiglie della nostra comunità parrocchiale.

Comincia a mettersi in moto l'intera organizzazione: il viaggio di andata e ritorno, l'ospitalità nelle famiglie, il tema ed i contenuti del campo, le gite, i momenti di svago, il mare, ovviamente.

Diventa l'occasione per sperimentare l'accoglienza senza se e senza ma, diventa l'occasione per instaurare nuovi rapporti, per sentirsi davvero parte attiva in una comunità al servizio degli altri.

Diventa l'occasione inoltre per registrare l'aiuto e la vicinanza

di tante realtà private della zona, che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.

La mattina del 12 luglio parte da Veglie una delegazione della parrocchia che in pullman accoglierà a Pescara i giovanissimi aquilani insieme ai loro educatori ed al loro parroco. Intanto a L'Aquila ci si prepara per partire verso Pescara ed a Veglie ci si prepara per accogliere al meglio i nostri ospiti.

Ore 22,30 circa comincia l'avventura, primi contatti "visivi", prime conoscenze, primi sguardi. E dopo circa 5 ore di viaggio, mentre l'alba si prepara a fare capolino si arriva a



Veglie, con un po' di anticipo rispetto all'orario previsto.

Ci si sistema in famiglia, qualcuno ne approfitta per dormire un'oretta, qualche altro comincia a scambiare qualche parola con i propri ospiti ed intorno alle 9 ci si ritrova nel giardino parrocchiale, dove i gruppi giovanissimi di Veglie hanno preparato la colazione e l'accoglienza, seguiti dalla Santa Messa che dà "ufficialmente" inizio ad un campo un po' particolare.

Il tema scelto è: "non esiste io, non esiste tu, esiste NOI!", proprio per sottolineare l'importanza del sentirsi uniti in qualunque occasione, del sentirsi vicini, del sentirsi accolti. La parola chiave che fa da sfondo ai lavori nei gruppi, nelle celebrazioni e nei momenti di preghiera è: amicizia.

Dopo pranzo, si parte per Porto Cesareo, litorale ionico del Salento, dove ci attende un mare da favola; in serata invece sempre nel giardino della parrocchia i giovanissimi presentano la loro serata di animazione a base di musica dal vivo e di un esilarante "Ciao Darwin" mentre si gustano le prelibatezze culinarie prepara-

te dalle mamme della parrocchia. Dopo, tutti a nanna.

Secondo giorno che si apre con la celebrazione eucaristica, al termine del quale tutta la mattinata viene trascorsa al mare. Tempo per il pranzo in famiglia e nel pomeriggio visita a Lecce, dove tra bellezze architettoniche, barocco e shopping trovano spazio un gelato rinfrescante ed una quanto mai irriverente "yellow pecora". E la sera, dopo cena, ci si ritrova al parco.

Terzo giorno caratterizzato da un cambio di programma. Mattinata al mare, con pranzo al sacco sotto l'ombrellone e poi nel pomeriggio visita ad Otranto, litorale adriatico del Salento. Qui ci colpisce molto il panorama dei monti albanesi dal torrione del castello aragonese, e la vista dei teschi e degli scheletri dei Martiri d'Otranto conservati nella Cattedrale in memoria del grande gesto d'amore e fede compiuto tanti anni fa in occasione delle incursione turche. Tornati a Veglie, c'è tempo per la cena e poi ancora tutti insieme per la celebrazione della Veglia, con l'animazione preparata in pulman dagli stessi ragazzi.

Ci si avvia verso il termine dell'accoglienza. E così giovedì, alla vigilia della ripartenza, qualcuno avanza l'ipotesi di prolungare l'esperienza. Si comincia a pensare ad un possibile gemellaggio tra le due realtà parrocchiali, che consenta negli anni a venire di condividere ancora tante esperienze e tanti momenti di scambio e per far sì che l'esperienza che volge al termine non rimanga solo un'iniziativa tra le tante.

Ultimo giorno di spiaggia e di mare, spazio per le foto di rito e per gli ultimi scherzi e gavettoni. Dopo il pranzo ed il riposo pomeridiano (qualcuno c'è riuscito!) appuntamento nei locali parrocchiali per il cineforum ed i successivi lavori di gruppo. Anche qui, al termine di queste attività, un fuori programma: una bella partita a calcetto. Dopo una quanto mai veloce doccia, tutti a partecipare alla Santa messa. Poi serata in pizzeria, condita da divertentissimo karaoke e tanta pizzica.

Venerdì è davvero l'ultimo giorno: dopo la visita mattutina a Veglie (Convento dei Francescani, Chiesa e Cripta della Madonna della Faviana), spazio ancora per i lavori di



gruppo e per la verifica, culminata dalla celebrazione eucaristica conclusiva. Mentre gli occhi diventano lucidi e qualche lacrimuccia scende giù, ci si avvia al ristorante, per il gran finale. Il tempo del dolce e poi tutti vicino al pullman. Abbracci, baci, ultimi scambi di affetto, tanti grazie (da una parte e dall'altra) ed una promessa: quella di rivedersi e incontrarsi, quanto prima.

Al ritorno in pullman un gruppo di giovanissimi vegliesi accompagna gli amici nuovamente a Pescara, e tra stornelli, canzoni e qualche malinconico ricordo, facciamo il nostro arrivo nella città adriatica abruzzese. Salutiamo i nostri amici, la promessa è sempre quella: rivediamoci quanto prima e formalizziamo presto il nostro gemellaggio.

Ed ora, ve lo ricordate ancora il paesino della storiella iniziale?

Penso che dopotutto, qualcosa di quel fantastico paese, in cui tutti noi vorremmo vivere, è sopravvissuto fino ad oggi. Nel nostro piccolo vissuto, forse, abbiamo potuto dimostrare che ci sono ancora case aperte e famiglie calorose, ci sono ancora parrocchie e gruppi ospitali. Anche oggi, nelle nostre città, possiamo incontrare persone con un cuore grande, capaci di consolarti e di farti sentire sempre “a casa”.

Il cammino 2009/2010 che l’Azione Cattolica propone ha come slogan: “Lo accolse con gioia”, che per il cammino giovanissimi prende il titolo proprio di: “Ingresso libero”, prendendo come riferimento la vicenda di Zaccheo, narrata nel Vangelo.

Zaccheo fece solo da adulto la scoperta dell’accoglienza, dell’ingresso libero. Lui, il pubblico piccolo di statura, l’uomo ricco e malvisto da tutti, forse sentiva davvero la nostalgia di rapporti autentici. Zaccheo, il buffo arrampicatore di sicomori, aveva saputo tessere solo relazioni interessate, come tante (forse troppe volte) facciamo anche noi. Eppure, quello sguardo di Gesù deve averlo colpito. Ed è proprio perché si è

sentito amato che Zaccheo ha potuto tornare ad amare, ad aprire la porta di casa sua, facendo festa e cominciando ad interessare vere relazioni.

Quest’anno, come gli altri, non ci preoccuperemo solo di riflettere sull’ambito delle relazioni, per declinare la parola “Amare”, ma cercheremo di farne esperienza e di viverlo in prima persona, così come abbiamo già dimostrato di fare. E così dopo l’accoglienza, cercheremo di ufficializzare quanto prima il gemellaggio tra la nostra realtà giovanile e quella dei nostri alter ego di San Sisto a L’Aquila.

Sento di dire, personalmente ed a nome di tutto il settore giovani parrocchiale, un grazie profondo a tutti i giovani e giovanissimi che abbiamo ospitato dal 13 al 17 luglio presso la nostra comunità parrocchiale, ai loro animatori: Luca, Sara, Simona, Patrizia, Riccardo e Giancarlo, al loro parroco Padre Candido, perché hanno regalato a noi tutti una voglia incredibile di continuare ad amare il Signore, insegnandoci attraverso la loro tranquillità e simpatia, che avere fede significa davvero affidarsi nelle Sue mani e fare il Suo volere, anche

quando ci sembra così terribile. Grazie, perché abbiamo capito che lamentarsi, essere infelici, scontenti, arroganti, non serve a nulla se c'è lo stare insieme, se esiste l'amicizia. Grazie perché siamo sicuri che davvero "non esiste io, non esiste tu, esiste NOI!".

Una parola di ringraziamento, ovviamente, non può che essere recapitata a tutti i giovani e giovanissimi della nostra parrocchia che con entusiasmo e

voglia di fare si sono messi in gioco dal primo momento, agli animatori del settore giovani, ai nostri sacerdoti, alle famiglie ospitanti e a tutte le attività lavorative della zona che hanno contribuito a rendere il periodo di accoglienza indimenticabile, per tutti.

Gianluca Marcucci
Parrocchia Ss. Rosario
Veglie (Lecce)

Gli straordinari amici di Veglie

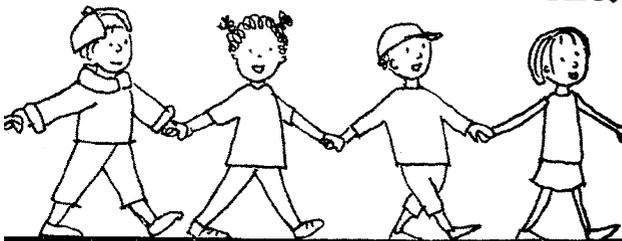
12 Luglio 2009. Pescara ore 22.30. Giovani e giovanissimi della parrocchia di San Sisto partono per Veglie (Le). Nonostante fossero le 5 del mattino al nostro arrivo l'accoglienza è stata calorosa e tra uno sbadiglio e l'altro abbiamo conosciuto le splendide famiglie che ci hanno generosamente ospitato. Qualche ora di sonno e poi tutti a conoscere l'ACR della parrocchia del Ss. Rosario di Veglie, ragazze e ragazzi simpatici e cordiali con cui abbiamo subito stretto amicizia. Dopo la messa del 13 Luglio abbiamo introdotto il

tema dell'amicizia che abbiamo poi approfondito per tutta la nostra permanenza. E il pomeriggio... tutti al mare! Tra giochi, tuffi e scherzi siamo rimasti incantati dalle splendide acque cristalline di Porto Cesareo. Perché ora sappiamo che "lu Salentu è lu sule, lu mare e lu ientu!" Di sera a cena insieme e, dopo un assaggio di buona musica da parte dei nostri bravissimi amici musicisti di Veglie, si è giocato a "Ciao Darwin", uomini contro donne, concluso in parità. Il giorno seguente di mattina a rinfrescarci al mare, di pomeriggio in visita nella stupenda Lecce e, naturalmente, tappa gelato nella migliore gelateria della città! Il 15, dopo il mare, abbiamo visi-

tato la bella e pittoresca (e affosa, purtroppo!) Otranto e sul pullman abbiamo preparato la serata in cui ogni gruppo ha rappresentato un diversi tipo di amicizia: la non amicizia, quella utilitaristica, immatura, matura e infine quella che ci dona in Signore: l'amicizia perfetta. Dopo: preghiere e intenzioni per nutrire e rafforzare la sincera amicizia nata in quei giorni tra aquilani e vegliesi. Il mattino seguente al mare, poi il cineforum con il film "Amici per sempre" che ha fatto commuovere tutti per la pura e grande amicizia dimostrata dai due protagonisti. L'ultima serata l'abbiamo passata in pizzeria, tra karaoke, scambi di numeri di cellulare e contatti MSN e... a suon di pizzica, il ballo tradizionale salentino che abbiamo imparato facilmente lasciandoci trasportare dal ritmo contagioso e affascinante. Il mattino del 17 Luglio già spuntavano i primi volti tristi e le

lacrimucce per le ultime ore insieme. Dopo la visita a Veglie, riflessioni sull'amicizia e su noi stessi e poi un megapranzo di tutto rispetto allietato da rime e battute a non finire. Poi il momento più triste della vacanza. I saluti. Attenzione, non gli addii, perché sappiamo per certo che ci rincontreremo, possibilmente a L'Aquila, ricambiando il favore e invitando i nostri amici vegliesi a cui va un caloroso "grazie". Con il loro gesto di altruismo, di amicizia vera e disinteressata, ci hanno permesso di tornare alla quotidianità cui eravamo stati privati con il terremoto del 6 Aprile. Può sembrare una sciocchezza, ma il ritrovarsi, lo stare insieme, il sentirsi amati e ricambiare l'affetto, fa tanto, tantissimo dopo una grande difficoltà. Un grazie infinito ai nostri straordinari amici di Veglie. Grazie.

Alessandra Franceschini



Un'estate vissuta insieme

Eiao a tutti, è bello poter scrivere in questo momento dopo tutto quello che ci è successo! Vorremmo iniziare subito dicendo che questo terremoto è stato molto forte, e che ha causato la morte di molte persone innocenti, ma adesso quello che conta è che noi possiamo stare insieme, divertirci e volerci bene. Dopo questa catastrofe noi giovanissimi di San Sisto abbiamo ricevuto ospitalità presso la parrocchia Stella Maris di Pescara. Infatti i nostri catechisti Sara, Luca, Diego e Fausto hanno organizzato due incontri (il 17 e il 25 maggio), durante i quali abbiamo passato insieme due indimenticabili giornate. Dopo la messa e un incontro formativo, ci sono stati momenti di divertimento passati per lo più in spiaggia.

Con questi due incontri abbiamo potuto capire che sono le persone che costituiscono un gruppo e lo rendono vivo, e mai come in questi momenti ci siamo sentiti parte integrante e importante di questo gruppo, ma soprattutto sono stati un'ottima occasione per stare tutti insieme e ci hanno per-

messo di dimenticare per un po' le divisioni che il terremoto ha portato.

In uno di questi incontri ci hanno comunicato una bellissima notizia: i frati Minori di Abruzzo hanno offerto a noi aquilani una gita al parco divertimenti di Mirabilandia l'8 e il 9 giugno 2009, alla quale hanno preso parte anche i ragazzi del gruppo pastorale "Nel nome di Gesù" provenienti da Pescara e Lanciano. Alla data stabilita siamo partiti dall'Aquila con l'autobus per recarci a Ravenna. Durante il tragitto c'era chi dormiva, chi cantava, chi parlava per ingannare il tempo prima dell'arrivo. Una volta arrivati ci siamo subito diretti al parco giochi, prima che ci distribuissero i biglietti per l'entrata abbiamo ricevuto un'altra simpatica sorpresa: ci hanno regalato le T-shirt simbolo di questo terremoto con, sul petto, il logo "I love AQ". Poi finalmente, divisi in piccoli gruppi, abbiamo cominciato a girare sulle attrazioni. All'orario di chiusura ci siamo dati appuntamento all'uscita per recarci in albergo. Dopo cena, siamo andati a fare un giro per il paese per stare ancora un po'



insieme. La mattina dopo abbiamo ripreso l'autobus che ci ha portato nuovamente a Mirabilandia per trascorrere un'altra bellissima giornata come quella del giorno precedente. Però prima di andare sui giochi abbiamo ritenuto opportuno celebrare la Messa perché nonostante fossimo in gita di piacere è comunque doveroso dedicare del tempo per ringraziare Gesù. Quando è arrivata, purtroppo, l'ora di chiusura ci siamo dati nuovamente appuntamento all'entrata per poi prendere l'autobus con destinazione L'Aquila. Nel viaggio di ritorno nonostante tutti fossimo ancora emozionati ed elet-

trizzati per questi due giorni trascorsi insieme e che ci hanno permesso di stringere nuove amicizie, ad una certa ora quasi tutti siamo crollati per il sonno e la stanchezza. L'arrivo è stato verso le 23:30 al terminal dell'Aquila dove tutti i nostri genitori erano ad aspettarci. Rifaremmo di nuovo questa gita perché ci siamo divertiti moltissimo. Ma in un'altra circostanza, sicuramente non quella del terremoto. Un grazie infine ai catechisti, che sono venuti a prenderci nelle varie località in cui ci trovavamo per poter farci incontrare e rivedere, ma soprattutto che si sono impegnati e si stanno impegnando per far ricominciare tutte le nostre attività.

Simona Capilleri
Silvia D'Orazio

A domanda risposta

Qual è il mistero centrale della fede e della vita cristiana?



Jl mistero centrale della fede e della vita cristiana è il mistero della Santissima Trinità. I cristiani vengono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*dal Compendio del Catechismo
della Chiesa Cattolica, n° 44*

In viaggio come... creature nuove!

La colonna sonora di questo campo estivo che si è svolto a Borgo S. Pietro (RI) dall'11 al 16 agosto, organizzato dall'equipe di pastorale giovanile dei Frati Minori d'Abruzzo, è stata "Forrest Gump". Ci ha accompagnati ogni giorno nella scoperta di sensi che sapevamo di avere ma dei quali trascuravamo l'importanza e l'emozione che ci potevano trasmettere. Abbiamo capito che sentire il caos intorno a noi è un modo per avere una sicurezza illusoria o che la musica ci aiuta a rilassarci e ad esprimere ciò che abbiamo dentro, ma anche come alle volte il silenzio possa aiutarci a mettere un po' di ordine dentro di noi. Oltre alla vista e all'udito, abbiamo scoperto il **gusto** parlando della droga, argomento che, ahimè, oggi giorno non fa molta paura ai giovani; l'**olfatto** nel tentar di sentire il profumo di Dio per portarlo agli altri; infine l'ultimo ma anche più emozionante senso: il **tatto**. Gli animatori ci hanno fatto fare vari giochi ad occhi chiusi per disorientarci, poi ci hanno fatto se-

dere chi sulle sedie, chi in ginocchio, gli uni di fronte agli altri ed abbiamo dovuto scoprire chi avevamo davanti a noi senza l'uso degli occhi e delle parole. Abbiamo provato una sensazione forte, eravamo vicini a persone che conoscevamo bene pur senza sapere chi fossero: gli animatori ci hanno voluto far capire quanti gesti compiamo, come abbracci, strette di mano ecc, ma molti di questi non li ricordiamo perché diamo poco valore ai gesti, quando invece i sensi dovrebbero regalarci emozioni uniche!!! Questo campo oltre ad essere stato emozionante è stato molto divertente e alquanto irriverente grazie alla "Posta del Chiurlo", che consisteva in biglietti anonimi in cui si poteva dire tutto ciò che si pensava. Alla fine è stato triste lasciarsi perché ci eravamo uniti, come una grande famiglia. Vorrei concludere con un ringraziamento agli organizzatori per questo bellissimo cammino preparato per noi ragazzi, che è stata un'esperienza davvero bella e formativa!

Eli Bertoldi

Il linguaggio del corpo e del cuore

Jl Gruppo Giovanissimi della parrocchia ha trascorso quattro giorni di campo-vacanza a Giulianova dal 1° al 4 Settembre 2009 sul tema del linguaggio del corpo e del cuore. È stata una bella idea per chiudere le vacanze ed iniziare Settembre in buona compagnia. Il programma, ricco di attività e preghiera, ha consentito anche di trascorrere giornate in spiaggia a fare bagni, giocare a carte, prendere il sole, fare qualche tiro a pallone, dormire e fare giochi organizzati dalle "Crudeline" (Eli e Mariateresa). Inizialmente un po' scettici, partecipando abbiamo scoperto che erano giochi faticosi sì, ma anche molto divertenti! Siamo felici di essere stati coinvolti nel gioco creativo e di socializzazione! Le nostre giornate in spiaggia, che hanno lasciato spesso spazio alla comunicazione e alla riflessione, si concludevano alle ore 17.00 con il ritorno al convento di Mosciano S. Angelo dove pernottavamo. Ritornati, ci aspettava una doccia abbastanza veloce e subito dopo ci riuniva-

mo per il momento di preghiera. Più in là, dopo la condivisione di idee, considerazioni, sogni ed esperienze in uno dei quattro gruppi (Bacio, Abbraccio, Carezza e Sguardo) in cui eravamo divisi, apparecchiavamo per la cena che preparavano i nostri "Avvelenatori" Giancarlo e Patrizia. Dopo la cena avevamo un po' di tempo libero nel quale i nostri legami di amicizia si sono molto rinsaldati. Al termine di questo tempo ci ritrovavamo nel refettorio per dedicarci ancora ai giochi delle Crudeline, dopodiché c'era la visione di un video nel quale si riassumeva la nostra giornata. Infine: tutti a nanna (o meglio a distruggerci i timpani con le campane del convento!). Quattro giorni son passati tra riposo e divertimento, insieme ad esperienze e sentimenti che il terremoto non potrà mai far crollare.



**Francesca
Giuliani**

Anche a Teramo: Terremotosto!

Nei giorni che hanno seguito la grande tragedia del terremoto, che ha sconvolto il semplice e lineare percorso delle nostre vite, molte sono state le dimostrazioni di vicinanza e compartecipazione. Dalle canzoni degli "Artisti uniti per l'Abruzzo", alla repentina e continua presenza dei vari enti come Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco, etc., un messaggio non ci ha mai lasciato: "Non siamo soli". Subito molti slogan sono intervenuti ad alleviare la percezione della nostra situazione, è bastato tornare a guidare sulle strade aquilane per leggere su magliette e grandi striscioni le scritte "I love AQ", "Crollo ma non mollo", "Terremotosto", piccoli incoraggiamenti che ci hanno aiutato a sentirci un popolo unito, che ricerca se stesso proprio nel momento dell'ardua prova con la quale sta confrontandosi.

Città e province a noi vicine sono state, e continuano ad essere, eccezionalmente ospitali con chi, di noi, non ha più un posto in cui stare. Tale solidà-

rietà non si è limitata a procurare alloggi, ma tramite iniziative e manifestazioni ci ha fatto sentire partecipi della vita sociale del posto.

In particolare, a Teramo, in occasione della manifestazione "Giochi senza frontiere" siamo stati invitati a partecipare con i TerremoTosto. Questa, la quinta, è stata un'edizione molto particolare, infatti due sono state le squadre fuori concorso che vi hanno partecipato: i TerremoTosto, squadra formata da alcuni giovani aquilani, e i vincitori della Coppa Interamnia, un torneo a livello mondiale di pallamano per i giovanissimi under 15. Le altre squadre erano rappresentative dei quartieri e delle frazioni della città.

I "Giochi senza frontiere", tenuti in piazza Martiri della Libertà, si sono svolti in due serate: l'8 luglio sono state selezionate le otto squadre finaliste che si sono scontrate il 22 dello stesso mese per decretare il vincitore della competizione. I giochi che abbiamo dovuto affrontare sono stati vari e molto divertenti; alcuni di essi classici, come la corsa con i sacchi, altri più elaborati ed originali, come

lo slalom sulla carriola portata da una persona bendata e guidata da un'altra persona che vi era seduta sopra.

Sono state due serate nel segno del divertimento, forte è stata la vicinanza e la solidarietà dimostrata, basti pensare che l'intera serata è stata inserita nel progetto "Uniti per L'Aquila"; perciò un grande ringraziamento, da questo pic-

colo giornalino, va a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito a far sì che questi giorni potessero essere più semplici.

Fausto D'Antonio



Al via il nuovo Anno Pastorale

Lo scopo di questo breve articolo è illustrare le prime iniziative pastorali che sono state prese in Parrocchia per questo anno Pastorale 2009/2010.

Lo scorso anno, sconvolto dai tragici eventi sismici dello scorso 6 Aprile, non si è potuto concludere normalmente: gli incontri di catechismo dei ragazzi, come quelli dei vari gruppi della Parrocchia sono stati bruscamente interrotti.

Nonostante ciò, i bambini che avevano praticamente concluso l'itinerario di preparazione alla Prima Comunione hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia durante questi mesi, suddivisi in diverse date (tra Maggio e Settembre), a seconda delle esigenze delle famiglie; analogo discorso vale per i ragazzi della Confermazione. Ed ora siamo pronti per ripartire! Come potete leggere nell'ultima pagina del giornalino, sabato 17 Ottobre ha avuto inizio il Catechismo per tutti i

bambini e ragazzi della Parrocchia, dalla prima elementare alla seconda media.

Inoltre, ci siamo riorganizzati per gli incontri dei gruppi giovanissimi e giovani della Parrocchia. Il gruppo giovanissimi, che accoglie tutti i ragazzi dai 13 ai 16 anni, si riunisce ogni giovedì dalle 18:30 alle 19:30, alternando durante gli incontri una parte formativa a una parte ricreativa. Il gruppo giovani, che accoglie i giovani dai 17 ai 25 anni, si riunisce invece ogni Venerdì alle 21:30 per incontri di preghiera e di formazione. Il tema degli incontri formativi di entrambi i gruppi è **“Prestitami il tuo cuore per**



un attimo”, in sintonia con il tema regionale della Pastorale Adolescenti e Giovani dei Frati Minori d’Abruzzo nell’ambito del progetto di evangelizzazione **“Nel nome di Gesù”**.

Luca Moscardelli

Soluzione del gioco di pagina 13

O	N	V	I	R	A	M	S		N	O	B							
			C	I	E	R	E											
		A	I	M	E	R	E											
			O	G	I	L	R	C	A	S								
E	N	O	Z	I	A	Z	N	V	S	T	S	N	S	N	A	N	T	R
			O	N	A	I	S	T	C	R	I	S						
				O	T	A	C	C	P	E								
			A	I	S	T	A	R	I	C	U	E						
			O	S	A	R	T		D	I		L	O	S	A	U	S	
				O	S	C	E	C	A	N	F	R	A					

Calendario liturgico festivo

18 Ott 2009 <i>Marco 10,35-45</i>	XXIX T.O.	6 Dic 2009 <i>Luca 3,1-6</i>	II Avvento
25 Ott 2009 <i>Marco 10,46-52</i>	XXX T.O.	8 Dic 2009 <i>Luca 1,26-38</i>	Imm. Conc.
1 Nov 2009 <i>Matteo 5,1-12</i>	Tutti i Santi	13 Dic 2009 <i>Luca 3,10-18</i>	III Avvento
8 Nov 2009 <i>Marco 12,38-44</i>	XXXII T.O.	20 Dic 2009 <i>Luca 1,39-45</i>	IV Avvento
15 Nov 2009 <i>Marco 13,24-32</i>	XXXIII T.O.	25 Dic 2009 <i>Giovanni 1,1-18</i>	Natale
22 Nov 2009 <i>Giovanni 18,33-37</i>	Cristo Re	<i>La liturgia completa di tutti i giorni è presente sul nostro sito internet www.sansistoaq.it</i>	
29 Nov 2009 <i>Luca 21,25-28.34-36</i>	I Avvento		

Orari

Ufficio Parrocchiale:

Tutti i giorni feriali, ore 15.30-18.30

Sante Messe:

Festive

(al Salone Beato Vincenzo)

ore 8.00

ore 10.00

ore 11.00

ore 12.00

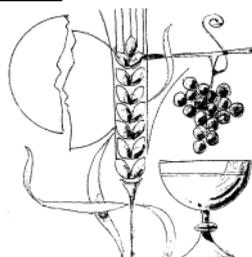
ore 17.30

Feriali

(in Sacrestia)

ore 7.30

ore 17.30



Ora di adorazione:

Un'ora prima della Messa vespertina,
ogni 1° Venerdì e 3° Giovedì del mese.

Parrocchia San Sisto – L' Aquila

Iniziative per l'anno pastorale 2009/2010

Bambini e ragazzi

dalla 1^a elementare alla 2^a media



Tutti al Catechismo
ogni **Sabato** alle ore **15:00**
e ogni **Domenica**
alle ore **10:00**.

I genitori sono pregati di
iscrivere i propri figli
presso Padre Candido.

Giovanissimi

dai 13 ai 16 anni



Guidati dai Catechisti,
alterneremo incontri
formativi e ricreativi

Ci incontriamo
ogni Giovedì
alle ore **18:30**

Giovani

dai 17 ai 25 anni

Guidati da Padre Candido
e dai Catechisti,
ci ritroviamo
ogni Venerdì
alle ore **21:30**
alternando **formazione**
e **preghiera**.

